

Laboratori Musicali

"Musica e apprendimento"

Canto e coralità



MUSICA è SCUOLA

Curatore: **Tullio Visioli**

Sede: **Istituto Comprensivo statale**

"Alighieri" (Rimini)

Periodo: **27 Novembre 2016**

Destinatari: **Insegnanti**

L'insegnamento della musica svolge un ruolo di grande importanza all'interno dei processi di apprendimento intesi in senso più ampio. A seguito dell'emanazione della legge 107 "La Buona Scuola", si sta riscontrando un incremento del numero dei docenti di musica nell'organico. Considerato che la coralità nella scuola (primaria) richiede la presenza di docenti specialisti e che questa nuova

normativa ha aperto le porte ad una maggiore sensibilità verso l'insegnamento della musica.



L'attività corale è, da sempre, il fondamento e il 'ginnasio' di un concreto apprendimento del linguaggio musicale. Per questo motivo, nella scuola primaria, non possiamo parlare di coro selezionato ma, bensì, di

un'attività da svolgere classe per classe.

La coralità, in quanto partecipazione immediata alla produzione musicale, permette anche di sperimentare in nuce nuovi modelli di cittadinanza, dove prevalgano il dialogo e la condivisione ragionata e sperimentabile delle scelte e delle competenze. Così, infatti, si esprimeva il ministero dell'Educazione francese in procinto di avviare un piano di inserimento della coralità nelle scuole: «Di fatto, il pensiero e la sensibilità musicali s'instaurano in maniera naturale attraverso la voce. [...] il canto collettivo favorisce lo sviluppo personale dello studente e contribuisce a formare il futuro cittadino, attraverso l'ascolto e il rispetto dell'altro, fattori che favoriscono l'apertura culturale e la coesione sociale» ("Circulaire n° 97- 240", 1997, trad. it. dell'autore).

Qui da noi, prevalendo ancora l'Italia del solista e del successo individuale: si 'cresce', purtroppo, per distinzione anziché



per capacità di relazione. La coralità

rappresenterebbe un' antidoto' formidabile a questa rappresentazione 'seduttiva' e selettiva del processo educativo.

È facile comprendere come, a un docente ideale, non possono bastare le sole conoscenze tecniche e musicali e non sarà sufficiente far cantare bene i bambini ma, piuttosto, si tratterà di far cantare il bene (e il bello) che c'è in essi, cioè la loro capacità di esprimere emozioni nobili e esperire la ricchezza dei modi espressivi a disposizione dell'essere umano.

E, tra le valenze del canto corale c'è anche quella di aiutare il bambino a stabilire un contatto virtuoso con il proprio schema vocale corporeo. Quasi sempre i bambini definiti come stonati hanno, più semplicemente, difficoltà di rapporto con la loro stessa voce. Le difficoltà - dimostrate dalle disfonie e dal disagio vocale in costante aumento - si presentano come sintomatologie monitorabili già a partire dall'esperienza pre-scolare. Il cantare in coro potrebbe avere, in tal senso, un ruolo prim'ordine, sia per l'aspetto educativo che per quello preventivo. In sintesi, il futuro della coralità nella scuola primaria sarà direttamente proporzionale alla nostra capacità di comunicarne con efficacia le insostituibili valenze educative e pedagogiche.

Video del Laboratorio